Anno XXXV° Mercoledì 4 Dicembre 1901 Conto corrente con la posta N 289

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Scioperi e contratti agrari

Mentre si svolgono alla capitale i lavori della Commissione incaricata dello studio intorno ai contratti agrari e di lavoro, ci piace riprodurre dal giornale i *Dibattimenti* (supplemento dell'autorevole *Cassazione Unica*) un chiaro e logico articolo intorno agli scioperi e contratti agrari dovuto all'avv. Silvio Rizzoli.

« Alla stregua della norma del giure attuale solamente — incomincia l'articolista — io prendo in esame le obbligazioni contratte in occasione di scioperi, e solamente nell'ambito dell'industria agricola, troppi ed essenziali essendo gli elementi che questa differenziano da tutte le altre industrie relativamente all'argomento di cui si tratta.

« Ed ecco il quesito: il contratto intervenuto tra padroni e contadini in occasione di sciopero e valido?

Evidentemente no; il contratto è nullo per viziato consenso a termini dell'art. 1111 del Codice Civile.

« Per la validità della obbligazione contrattuale richiedesi dalla legge la validità del consenso; per cui uno si obbliga.

Il consenso, per concorde statuizione dell'antico classico diritto e del contemporaneo, è la fonte donde questo vincolo scaturisce, e di esso è fondamentale requisito la volontà perfettamente libera e spontanea.

Come può ritenersi libera e spontanea la volontà del contraente se soggetta a violenza?

« E non v'è sciopero agrario che non sia violenza. Ciò per le condizioni peculiari dell'Industria agricola la quale, a differenza delle altre industrie, segue, non unicamente come queste, i bisogni del mercato e l'indirizzo d'una oculata direzione, ma le vicende delle stagioni e le urgenti necessità della coltivazione.

E sono urgenti necessità, non solo le poche che comunemente si citano, e cioè la cura del bestiame, o la mietitura, o la vendemmia, ma e la falciatura e il raccolto del fieno, e la semina, e la potatura delle viti, e ogni altro lavoro di coltura o di raccolta di prodotti dei campi, e la loro protrazione di soli pochi giorni molto probabilmente — e basta la possibilità nel caso nostro — porta all'agricoltura conseguenze disastrose.

« Come dunque si potrà escludere che nell'animo del conduttore d'un fondo agisca « il ragionevole timore di esporre le sue sostanze ad un male notabile (articolo 1112 Codice civile)? e se la legge stabilisce che questo sia sufficiente per costituire la violenza morale influente sul consenso, sì da renderlo giuridicamente inefficace, come non ritenere senz'altro nulla l'obbligazione assunta per ragione di sciopero, e per la evidente implicita minaccia dell'enorme perdita di tutti i lunghi sacrifici di cure e di denaro spesi nella coltivazione di una campagna?

« Troppo brevemente mi sono proposto di svolgere questa tesi, perchè io ora possa dilungarmi a darle quell'ampio sviluppo che la sua importanza richiederebbe. Però voglio almeno rintuzzare, prima ancora che mi sia fatta, una obbiezione che potrebbe elevarmi qualche osservatore superficiale. — Ma, egli direbbe, non sono i contadini alla loro volta piuttosto in questa condizione di soggetti a violenza da parte dei padroni?

« Quando il padrone pone il dilemma al lavoratore o di accettare una mercede o di non essere occupato, non è questo esposto al ben più grave pericolo di rimaner senza pane da sfamarsi?

« Ma si è subito esaurientemente risposto, quando si faccia considerare che, nemmeno se un bracciante domanda un dato prezzo magari elevatissimo, minacciando altrimenti di non lavorare, si viene ad avere nell'accettazione del padrone il consenso viziato, perchè resta sempre libero il campo della concorrenza, il mercato della mano d'opera, cosicchè altrimenti egli poteva questa assumere. E identicamente presso altri il nostro contadino potrà occuparsi. E così il prezzo delle mercedi costituirà il giusto compenso alla merce lavoro.

E l'uno ha venduto il suo lavoro liberamente, benchè per paura di rimanere disoccupato e l'altro l'ha liberamente comprato, anche se sospinto dalle necessità di evitare gravi danni alla sua matura messe.

« Qui siamo nel dominio d'un fenomeno naturale e normale, della concorrenza, che regola tutto il commercio, e in cui ognuno opera per il proprio vantaggio, ma senza ricorrere a mezzi coercitivi per ridurre la volontà dell'altra parte a cedere sotto la minaccia d'esporre le sue sostanze, come dettò il legislatore, ad un male notabile. « Ed è nella solidarietà organizzata di tutti i lavoratori scioperanti di un paese o di una plaga che trovasi la ragione della violenza, cosicchè non più dalle esigenze e dal bisogno del mercato è fissato il tasso di questa merce che vendono i lavoratori, ma dalla loro collettiva imposizione che riesce certo a piegare, come vogliono e tanto più dannosamente quanto maggiore è la loro forza, la volontà dell'altro contraente ad obbligazioni per esso troppo gravose e inaccettabili, ma che nel momento del pericolo è astretto ad assumersi per tema d'imminenti danni irreparabili: obbligazioni che con disposizione tassativa la legge dichiara perciò nulle. »

La Regina Margherita a Roma

S. M. la Regina Margherita ha dato disposizioni acchè sieno pronti i suoi appartamenti di Palazzo Piombino per il 22 od il 23 dicembre, giorni in cui ritornerà da Torino alla Capitale.

Il traforo del Sempione

Le ultime informazioni da Iselle dicono che fino dalla settimana scorsa è stata ripresa la perforazione meccanica al tunnel, ed in quattro giorni si forarono m. 10,50.

L'acqua pare ormai scomparsa dalla fronte di attacco, ma quella che si è sorpassata non accenna a diminuire e disturba molto le manovre dei trasporti del materiale di scavo.

La situazione odierna è tale che, se la roccia all'avanzata si mantiene asciutta, si potrà poco per volta riguadagnare il tempo perduto, quarantasei giorni.

A Briga si raggiunse il sesto chilometro il giorno 9 novembre e si procede sempre con celerità.

UNA STRAGE DI BAMBINI ITALIANI

Le delusioni degli emigranti

Scrivesi da Marsiglia in data 30 novembre:

Ritorno ora, profondamente commosso, da una visita fatta a bordo del piroscafo *Aquitaine*, dove sono stato testimone di scene strazianti di disperazione e di morte!

Quanti emigranti italiani hanno rimpianta la miseria che li scacciava dal bel suolo d'Italia! Quanti genitori hanno maledetto il primo momento in cui pensarono a cercare sotto altro cielo il pane sudato ed amaro che stentavano a trovare nella loro patria!...

Il piroscafo *Aquitaine*, della Compagnia dei Trasporti Marittimi, è reduce da Buenos-Ayres.

Siccome aveva a bordo un migliaio d'emigrati italiani, la visita sanitaria al Lazzaretto del Friuli fu lunga, laboriosa e minuziosissima; la libera pratica non fu accordata che dopo 24 ore.

Il servizio della sanità, diretto dal dott. Catelan, non constatò tra il numeroso personale nessun sintomo di malattie sospette contemplate per la quarantena dai regolamenti internazionali; ma si trova però in presenza di una vera epidemia di rosolia, per la quale sono pure necessarie talune precauzioni.

La malattia naturalmente infieriva tra la piccola popolazione del piroscafo composta di 138 bambini al disotto dei tre anni, e il primo caso erasi presentato alla partenza da Santos, colpendo successivamente più di 60 piccini!

Il medico di bordo, dottor Chaix, secondato dal comandante dell'*Aquitaine*, organizzò delle infermerie supplementari, e vi si dedicò con ammirabile devozione.

Ma, nonostante questi sforzi generosi, otto bambini morirono durante la traversata, e i loro cadaveri vennero sommersi nell'immensità dell'Oceano, mentre sul ponte si svolgevano scene strazianti di dolore.

La morte, inesorabile, falciava ciecamente, e la rosolia faceva strage tanto più facilmente in quanto che aveva trovato un campo ben preparato a riceverla per la miseria fisiologica dei bambini, miseria prodotta dalle privazioni che i loro disgraziati parenti dovettero sopportare durante il lungo corso della loro dolorosissima emigrazione...

Durante il soggiorno che l'*Aquitaine* fece al Lazzaretto del Friuli, altri sei bambini sono morti. Sono dunque, per il momento, quattordici le piccole vittime!

Allo scopo di evitare ogni pericolo di propagazione dell'epidemia, furono prese delle misure, e gli emigranti, trasbordati sul *Nivernais* e sull'*Artois*, continuarono la loro rotta su Genova e Napoli, senza aver preso terra a Marsiglia.

Ma non tutti partirono!

Un gruppo di malati non si potè trasbordare, e le loro famiglie dovettero restare presso di loro. E' per questo che un centinaio di italiani, tutti in perfetta salute, si trovano ancora a bordo dell'*Aquitaine*, dove, generosamente, sono nutriti e alloggiati a spese della Compagnia. Però oggi o domani, al più tardi, saranno prese le disposizioni per rimandare in Italia anche costoro, assai probabilmente con un piroscafo.

Allora non resteranno a bordo dell'*Aquitaine* che pochi malati e quelli, tra i loro parenti, la cui presenza sarà riconosciuta strettamente necessaria.

Recandomi a bordo dell'*Aquitaine*, attualmente ancorato per misura... superflua di precauzione nel bel mezzo del bacino Nazionale, ho visitato l'infermeria, nella quale si trovano ancora tredici ammalati: dodici bambini e una giovane vedova, il cui marito dorme l'ultimo sonno laggiù, nella lontana America!

IL SUICIDIO del Procuratore del Re A VERONA

Nelle ore pomeridiane di ieri telegrammi privati, pubblicati in supplementi straordinari di alcuni giornali della nostra città, annunziavano che a Verona erasi suicidato il cav. Masotti, Procuratore del Re presso quel Tribunale, che ora rappresentava il Pubblico Ministero nel processo per querela di diffamazione del tenente Trivulzio contro l'on. Todeschini.

La notizia fece molta sensazione, e taluno voleva metterla in relazione con il processo anzidetto; ma le notizie posteriori provarono che l'infelice cav. Masotti era affetto da nevrastenia e solamente questa malattia, che lo tormentava continuamente, lo condusse alla fatale risoluzione.

Tutti gli altri commenti, tutte le altre insinuazioni sono parto di momentanee fantasticherie, scusabili per l'eccitazione prodotta dall'improvvisa e inaspettata notizia.

La notizia a Verona

Come avvenne il suicidio

Dai giornali spigoliamo i particolari sul tristissimo caso.

* *

Il cav. Masotti abitava, a Verona, al terzo piano della casa posta sul Corso Vittorio Emanuele n. 53, ove occupava una camera ammobigliata presso la famiglia Marani-Cetti.

Ieri mattina alle 7.30 la serva della signora Teodora Marani e di nome Maria Bondioli, nativa di Ronco all'Adige, ma che ha la famiglia a San Zeno, andò come al solito a bussare alla porta della camera del cav. Masotti, ma non udì risposta.

Accadeva spesso che il cav. Masotti non rispondesse. E essa spinse la porta ed entrò come al solito.

Quindi aprì la finestra e si diresse al letto.

Con grande spavento lo vide già cadavere con in mano ancora una rivoltella calibro sette.

Sul tavolino da notte rimpetto al viso del cadavere stava la fotografia della madre del disgraziato.

Avvisò i suoi padroni che la mandarono a cercare il dott. Da Vico. Questi non potè che constatare la morte ed avvertire l'autorità giudiziaria.

L'impressione in Tribunale

La notizia venne conosciuta al Tribunale circa alle 9, mentre si radunavano i giudici, i testi, i giornalisti, ecc. per il processo Trivulzio.

Tutti rimasero sbaloorditi e si precipitarono in strada.

Nella stanza del suicida

Frattanto nella casa abitata dalla famiglia Marani-Cetti era letteralmente invasa da numerosissime persone.

Le autorità furono ricevute dal dott. Da Vico e dal signor Cetti che condusse tutti nella stanza del disgraziato procuratore.

Erano presenti il prefetto cav. Dallari, il comm. Dorigo presidente della Deputazione provinciale, il questore cav. Stagni, i sostituti procuratori del Re avv. Rocca e avv. Toschi, i giudici Tombolan-Fava e Bortolussi, gli avv. Pagani Cesa e Paroli, il tenente colonnello dei carabinieri cav. Radaelli, il delegato cav. Carusi, il vice-ispettore di P. S. dott. Piccioli ed un gran numero di giornalisti di fuori che sono a Verona per il processo in corso.

Un senso di profondo dolore, di immensa pietà si diffuse sugli astanti raccolti attorno al letto del povero morto.

Giaceva sotto le coltri, in camicia, colle braccia fuori della rimboccatura delle lenzuola.

Aveva il corpo appoggiato sul lato destro ed il capo reclinato sulla spalla destra.

La sponda del letto sotto il capo era lorda di sangue ed anche il pavimento era pure insanguinato e col sangue erano miste parti di cervello.

Si era sparato un colpo di revolver dietro l'orecchio destro.

La palla aveva attraversato il cervello ed era uscita di nuovo dal capo andando a conficcarsi nel guanciale.

Sopra il tavolino posto davanti al divano fu trovato un pacco di lettere. Saran state una diecina. Erano tutte aperte, cogli indirizzi sulle buste scritti con carattere nitidissimo. Alcune erano dirette a persone presenti come i sostituti Rocca e Toschi ed il segretario del procuratore del Re sig. Paglierini.

Essi le lessero subito; quella diretta all'avv. Rocca era lunghissima e dalle date che portava faceva ritenere che

---

7 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Signorina, è già qualche tempo che io ho l'onore di frequentare la sua famiglia ed ho potuto quindi apprezzare i meriti della sua gentile mamma, della bellissima sua sorella e specialmente i suoi.

Gli angoli della bocca a Matilde, si marcarono e lo sguardo che lasciò cadere sul tenente fu tanto gelido ch'egli si rizzò sulla persona con un leggero sospiro.

— Signorina Matilde, è così com'ella pensa. Oggi soltanto io trovo conveniente manifestarle i miei sentimenti. S'ella fosse stata meno modesta, signorina Matilde, si sarebbe da lungo tempo accorta di ciò che oggi le dico, perchè l'ammirazione...., l'ammirazione si nasconde. Ed io l'amo, Matilde, l'amo perchè bella, buona, semplice, cara.

Matilde s'era fatta di bragia, ma era rimasta immobile.

— Signorina Matilde, — continuò il tenente con un accento più appassionato e più triste. — Ella è sdegnata con me, perchè dubita della sincerità di quanto dico. Matilde, non mento io. Mi è sempre piaciuta la semplice soavità dei suoi modi, il mio cuore s'è scosso alla gentile bontà del suo sguardo; ma l'ho sempre ammirata da lontano ed ho sempre taciuto. Perchè avrei parlato? La mamma sua l'ha sempre detto: la dote delle mie figlie sta nella loro bellezza e gioventù. Io, Matilde, non posseggo che il mio nome e la mia spada. E, lei lo sa, la nostra legge conta a cartelle di stato le pulsazioni del nostro cuore. Matilde, che potevo fare? trascinarmela dietro, nascondendola, facendole vivere una vita di paure, di ansie? o peggio, lasciar la carriera per avere il diritto di mostrarla al mondo e intanto farle provare le privazioni, la miseria? Oggi l'avvenire si presenta diverso. Lo zio....

Matilde fe' un atto della mano per impedirgli di proseguire.

— Perdoni, tenente, ella ha parlato molto di sè e de' suoi sentimenti a mio riguardo e crede che questi suoi sentimenti mi son rimasti incogniti, esclusivamente perchè io mi considero inosservabile. E' così?

— Infatti....

— Io ho dell'amore tutt'altra idea; ammetto invece che un cuore amante deve comprendere se è o non è riamato.

Il giovane ufficiale ebbe un lampo nello sguardo.

— Esplicitamente ella mi dice che io dovevo accorgermi di non essere amato.

Matilde chinò il capo senza rispondere giuocherellando col nastro della cintura.

Vi fu fra i due un momento di silenzio, poi Benedetti chiese piano, con la voce quasi alterata.

— Mi permette una domanda?

Matilde assentì con un moto.

— L'intempestiva mia dichiarazione ha per nulla alterato il sentimento ch'ella nutriva in antecedenza per me?

La fanciulla alzò il suo sguardo sereno ad incontrare quello del giovane.

— Per nulla.

— Quindi all'antipatia non unisce il disprezzo?

— Oh tenente! E chi ha parlato di antipatia?

— Ah signorina — esclamò l'ufficiale — non mi dica che le sono indifferente, perchè ciò mi sarebbe più increscioso di questa antipatia che m'ha fatta intuire.

— Ma io le accerto...

Matilde voleva continuare, quando una risata fresca, argentina, tintinnamente si sparse lieta nel salotto e la voce melodiosa di Enrichetta esclamò:

— Signor tenente, se sentisse ciò che hanno detto! Venga qua subito subito.

— Subito subito — rispose Benedetti gaiamente. E senza muoversi, si rivolse a Matilde, quasi aspettando. Questa lo guardò sorridendo e gli disse semplicemente, tranquillamente: Vada!

— Non ha nulla da aggiungere?

— Nulla.

— Eppure voleva dirmi ancora qualcosa.

— Sì, ma non è interessante.

— Per me sì, dica, dica.

— Dunque, Benedetti, viene?

— Vada — ripetè Matilde.

Benedetti ebbe un momento d'esitanza; guardò bene nel volto Matilde, si tirò con forza i baffi e s'alzò tosto con aria risoluta.

— Eccomi — gridò gaiamente, scavalcando d'un salto uno sgabello per andare a sedersi sur uno piccino presso ai piedi di Enrichetta, cosa che fece ridere tutti, provocando scherzosi risentimenti.

II

Il giorno dopo a colazione, Matilde era riuscita a leggere per intero la lettera che lo zio d'America aveva mandato alla sorella. Non è a dire come Enrichetta e la signora Amalia ne rimasero conturbate.

— Vittorio poteva spiegarsi subito e non farci dire delle sciocchezze agli amici!

— Via, Enrichetta, non essere ingiusta, non gli avete lasciata l'opportunità di spiegarsi.

— Avete, avete! oh di pure abbiamo, perchè anche tu hai fatto del tuo meglio per non arrivare a decifrar cotesta lettera prima della venuta di... di... ma chi è venuto prima di tutti, dunque?

— Il conte Aurori e il tenente Benedetti, mamma.

— Ah è vero. Com'è simpatico quel conte. E poi si capisce benissimo che ha una certa deferenza per noi... Anche ier sera mi diceva...

— Ed ora, mamma, bisognerà pure combinare per questa venuta dello zio Federico. Tu ieri ti sei spontaneamente offerta per averlo tra noi. Oggi verrà certo la zia Teresa per mettersi d'accordo in proposito.

(*Continua*)

fosse stata scritta durante il mese di novembre.

Un'altra lettera era diretta al professore Massalongo.

Le cause del suicidio

Le lettere dimostravano l'ambascia del cav. Masotti per una malattia che da parecchio tempo lo tormentava. Era affetto da nevrastenia che gli causava di tratto in tratto la paralisi del braccio destro.

Chiedeva perdono a tutti.

Nella lettera all'avv. Rocca espone poi chiaramente con dettagli di giorno per giorno le sofferenze che andava provando.

Mentre veniva letto a voce alta qualche periodo, l'avv. Rocca assentiva a quanto il povero suicida scriveva ed al prefetto cav. Dallari narrava le scene pietose alle quali aveva assistito in ufficio; quando il cav. Masotti in preda al più grande sgomento per le manifestazioni della sua malattia, faceva comprendere, fin da mesi fa il desiderio di finirla colla vita.

Altre lettere erano state da lui scritte a suo fratello Pietro Masotti, segretario comunale di Meldola, al signor Luigi Mastri a Meldola, al notaio Paolo Mastri a Gatteo (Forlì), al signor Placido Farnetti cancelliere della pretura del secondo Mandamento di Ferrara, alla signora Emilia Montanari, Villetta Montanari a Meldola ed al signor Alberto Cetti.

Alle ore 10 il pretore del primo mandamento avv. Alpago, assistito dal cancelliere signor Dolfin, avevano terminato il sopraluogo giudiziario e tutti abbandonarono la camera.

Vi fu posta a custodia una guardia di P. S. colla consegna di non lasciarvi entrare alcuno.

La lettera al prof. Massalongo

Verona 2 dicembre 1901

Illustre professore.

Le accludo *in limine discessus* un tenue compenso per la sua consultazione affettuosa e sapiente; e la prego a volermi perdonare per il rammarico che all'animo suo gentile cagionerà la notizia della mia fine miseranda e prematura.

Le sue parole mi furono sempre di grande conforto.

Ma gli accessi nevrastenici e le preoccupazioni per la paralisi del braccio si rinnovarono in questi ultimi tempi con tale violenza e gagliardia da soverchiare ogni mia possa e spingermi al suicidio, del quale pur io comprendo la ingiustizia in rapporto alle alte finalità della vita.

Ma vi hanno purtroppo certi stati di animo nei quali la ragione rimane sommessa e abbattuta dalla intensità della angoscia e dalle condizioni disperate di salute.

Ed io ho piegato sotto i colpi di questa bufera che aveva annientato la ragione stessa della mia esistenza.

Perdoni e mi rimpianga. Dev.

Masotti

Il cav. Masotti e il processo Trivulzio - Todeschini

In forma di postilla alla lettera diretta al sig. avv. Rocca, sostituto procuratore del Re, il povero cav. Masotti ha scritto:

« Chi sa quanti commenti per la mia morte durante il processo per il fatto di Isolina Canuti!

Ma affermo che nessuna influenza ha esercitate ed esercita.

Ho assistito con molta noia alle lunghe udienze e con rammarico alla irruenza delle passioni politiche turbanti la serenità della giustizia.

Ma nulla c'entra questo processo nella mia determinazione.

Un giudizio del prof. Massalongo

Il professor Massalongo intervistato espresse il seguente giudizio:

« La nevrastenia dalla quale il cav. Masotti era da molto tempo sofferente, passò rapidamente in un vero stato ipocondriaco, che lo trasse al triste passo.

La medicina conta pur troppo numerosi esempi di questo orribile fenomeno.»

Lo stato di servizio del cav. Masotti

Il cav. Filippo Masotti aveva 53 anni ed era nativo di Meldola di Forlì.

Fin dalla sua giovinezza si dimostrò studiosissimo e si laureò in belle lettere ed in giurisprudenza.

Esercitò per alcuni anni l'insegnamento in scuole ed istituti tecnici delle Romagne.

Ma, invogliatosi della carriera giudiziaria, abbandonò l'insegnamento ed ottenne dopo splendidi esami, il posto di pretore.

Poi fu promosso sostituto procuratore del Re e, come tale, tre anni or sono si trovava a Ferrara. Poco dopo per la sua vasta cultura fu nominato applicato alla procura generale di Bologna colle funzioni di sostituto. Nel dicembre dell'anno scorso fu promosso procuratore del Re destinato a Verona.

Un incontro con l'avv. Pagani-Cesa

L'altra sera verso le 18.30 il cav. Masotti venne incontrato in Corso Porta Nuova, vicino ai Portoni della Brà, dagli avvocati Pagani Cesa e Paroli. Al primo domandò se si sarebbe recato *a Udine* per un certo suo processo.

Parlamento Nazionale

Seduta del 3 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Villa.

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni si discute il disegno di legge per il casellario giudiziale, rimandando poi la prosecuzione a domani.

Levasi la seduta alle 18.

Senato del Regno

Presiede *Saracco*

La seduta dura dalle 15.20 alle 17.45.

Il Senato su proposta della Commissione convalida la nomina dei senatori Besozzi, Candiani, Pucci, Picardi, Cerruti.

Si riprende la discussione della legge sulla conservazione dei monumenti, degli oggetti di antichità e d'arte.

Dopo svolta una interpellanza levasi la seduta alle 17.45.

Cronaca Provinciale

Da MAIANO

Il fatto di Susans

La fuga dei ladri

Ci scrivono in data 3:

Ignoti, durante la notte, tentarono di penetrare nel cortile della casa dei signori Leonarduzzi nella frazione di Susans, per scopo di furto.

Allo strepito prodotto nel silenzio della notte, s'accorsero i proprietari che dormivano, e il sig. Luigi Leonarduzzi uscì alla finestra armato di fucile per minacciare gli aggressori.

I quali, vista la mala parata, scavalcando il muro, fuggirono, non senza lasciar traccia del loro passaggio.

Diedero una coltellata ad un cagnolino dei proprietari, dono del dott. Marzuttini di Udine e, siccome la povera bestia gemeva e faceva strepito, la infilzarono con una forca, trovata accanto alla porta della stalla.

Vennero chiamati sul posto i R.R. Carabinieri, ma finora, a quanto pare, non si ebbe traccia dei colpevoli.

DA CASTIONS DI STRADA

Grave incendio

Stamane verso le 4 prendeva fuoco il fienile di Tempo Luigi. Accorsero molti volonterosi, che con l'aiuto della pompa municipale, e poscia anche con quelle di Mortegliano e Gonars, riuscirono a spegnerlo.

Il danno è di circa L. 2000.

DA SPILIMBERGO

Crisi comunale

Alle dimissioni già annunciate e riconfermate nella seduta di ieri, si aggiunsero quelle di parecchi consiglieri.

Dopo ciò è facile prevedere l'intervento del regio commissario, e di conseguenza avremo nuove elezioni.

DA TARCENTO

Una contravvenzione e una querela fra un ex assess. e un medico

Ci scrivono in data 3:

L'altro giorno l'egregio medico dott. Ettore Morgante a mezzanotte si recava in vettura nella vicina Segnacco chiamato d'urgenza per curare un malato.

Innavvertitamente il fanale non era acceso. Quando si trovava nel centro del paese e precisamente dirimpetto ad un'osteria fu affrontato da certo Gatti, che si dice essere stato un tempo assessore di Segnacco, insieme con altri compagni.

Il Gatti gli fermò bruscamente il cavallo dichiarandolo in contravvenzione. Nè valsero le giustificazioni del medico il quale affermava essersi spento il fanale per istrada.

Indignatosi per tal modo di procedere il dott. Ettore Morgante si dice abbia prodotto querela alla R. Pretura per aggressione e per oltraggio ad un pubblico funzionario.

Non si sa comprendere l'ostilità degli abitanti di quel paese di Segnacco contro un professionista che accorre di notte tempo al letto d'un ammalato.

TENTATA RAPINA

Certo Rosalio Puppatti alle ore 16 dell'altro giorno fu avvicinato presso Segnacco da un individuo che lo richiese se tornasse dalla Germania e se avesse denaro.

Il Puppati rispose negativamente ed allora lo sconosciuto fece l'atto di guardare nelle tasche del Puppatti.

Questi con un bastone che aveva in mano, lasciò andare due bastonate all'eggressore, ritornando poi a casa ove per la paura fu colto da malore.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 4 dicembre ore 8 Termometro 4.8
Minima aperto notte —3.4 Barometro 754.
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione calante — Ieri vario
Temperatura Massima 8 3 Minima 1.3
Media: 4 93 Acqua caduta m.m.

Una scampanellata!

Stavo pensando a non so che cosa... così, col capo chino e la mente distratta.... pensavo a tutto.... pensavo a nulla.... non l'ha provato mille volte, gentile signora?

Drlin!..., drlin!....

Una forte scampanellata, un sussulto, una scossa..., balzo in piedi... chi sarà? Chi è?... E lui! *Lui*, può essere mio marito, mio figlio... od anche il commesso di negozio.... od anche il gatto? Ah no, non ischerziamo: è la persona più desiderata, la più temuta, la più instancabile che venga a suonare i nostri campanelli.... insomma ha capito, signora, è *lui*: il postino!

Che cosa toglie dalla sua saccoccia profonda come un abisso, rosea come il carbone, azzurra come le pupille d'un angelo?

Che cosa?....

Glielo dirò domani, quì, all'orecchio, in tutta la dolce intimità.... del *giornale!*

E. F. B.

P. S. — Mossa da compassione all'idea che la curiosità non l'avrebbe lasciata chiuder occhio in tutta la notte. Le svelo subito il segreto:

Il postino mi consegnò l'invito a contribuire con un'offerta per l'*Albero di Natale della Scuola e Famiglia.*

Rialzo nei prezzi dei cotoni

Ieri venne pubblicato a New-York il Rapporto dell'Agricoltural Bureau sul raccolto del cotone che lo stima a Balle **9,640,000**, anzichè 11 1/2 circa milioni come generalmente si credeva.

A tate Rapporto il mercato rispose con un aumento a Nuova-York di punti **40-43** per le consegne future!

Circolo Verdi

I soci sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo la sera di mercoledì 11 dicembre p. v. alle ore 21.

Si ricorda che a termini dell'art. 34 dello statuto l'assemblea mezz'ora dopo l'ora fissata sarà valida, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Proposta di nomina di un socio benemerito — 3. Bilancio preventivo 1902.

Unione velocipedistica Udinese

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.30 (8 1|2 pom.), nei locali della Sede « Albergo al Telegrafo » avrà luogo l'assemblea generale coll'ordine del giorno da noi ieri pubblicato.

I soci sono vivamente pregati ad intervenire numerosi.

Crisi alla Società Operaia

Fra il Consiglio direttivo e quello sanitario della Società Operaia giorni fa, per una questione circa la elargizione di somma ai soci anziani erano nati degli screzi.

La direzione, riconosciuto che il Consiglio sanitario aveva ragione, si scusò con una lettera.

Ciò malgrado, il presidente Angelo Sebastianutti e Giuseppe Schiavi vice presidente nella riunione di lunedì sera, non vollero accettare le giustificazioni del Consiglio direttivo, sebbene accolte dagli altri membri, ed abbandonarono la sala.

NELLE CANTINE

Il travaso di dicembre

Leggiamo nell'*Amico del Contadino*.

E' buona pratica, terminata la fermentazione lenta, cambiare il vino d'alloggio, cioè fare il primo travaso, nell'intento di separarlo dalla feccie che più o meno copiose si sono depositate sui fondi. Tale contatto riuscirebbe pericoloso per la buona maturazione del vino, poichè non è a credere che questo, nell'inverno, rimanga in perfetta inerzia: è invece in continui rapporti coll'esterno, che ne modificano lentamente la sua costituzione.

Specialmente i vini poco alcoolici, e magari malaticci, sarebbero i primi, la prossima primavera, a riprendere la fermentazione e a regalarci qualchè sgradevole sorpresa. E siccome l'annata testè trascorsa non si può dire certamente delle più fortunate nel riguardo della qualità e sanità del vino, così questo primo travaso s'impone come cosa assolutamente indispensabile.

Il travaso si farà in buone condizioni atmosferiche, in giornate asciutte, a pressione barometrica alta. Non evitare, ma favorire il contatto dell'aria; e ciò per venire in aiuto alla ulteriore confezione del liquido.

Notiamo infine che questo travaso agevola ancora la scomparsa del sapore di solfo che a molti dà tanto pensiero, mentre invece è cosa di pochissimo conto.

Scuola popolare superiore. Con un numeroso intervento di operai e studenti, lunedì sera cominciò la serie di lezioni alla Scuola popolare superiore.

Il prof. Rovere parlò: *Della Francia prima della rivoluzione francese.*

Questa sera il prof. Enrico Mercatali impartirà le seconda lezione. Svolgerà il tema: *Diritti e doveri.*

Invertimento di attribuzioni per questione di omonimia. L'egregio nostro concittadino cav. *Pio Vittorio Ferrari* è l'ispettore che praticò l'inchiesta sulle condizioni del Comune di Catania, e il cav. Adolfo Ferrari è il Commissario regio incaricato di reggere quell'amministrazione comunale.

Nel nostro giornale in causa dell'omonimia erano state invertite le attribuzioni dei due funzionari.

I biglietti di una e due lire. Ricordiamo nuovamente che i buoni di cassa da una e due lire cessano di aver corso legale col 31 dicembre corr., vale a dire che possono non essere accettati dai privati in pagamento; ma tuttavia questi biglietti possono essere presentati alla Cassa dello Stato, per ottenere il cambio, fino al 31 dicembre 1902, dopo la quale epoca saranno prescritti, ossia non avranno più alcun valore.

Senza colpa. Il sig. Luigi Marzinotti di cui narrammo ieri il caso occorso in una casa in via di Mezzo, ove ricevette un colpo di paletta di ferro al capo, afferma che egli non si trovava nell'interno della casa, ma passava per la via assieme ad un amico.

Attratto da un parapiglia che era sorto in quel luogo e vinto dalla curiosità di vedere cosa fosse successo, ricevette senza colpa alcuna, il colpo di paletta al capo, dalla inferocita signorina.

Dal bollettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

Scotti vicepresidente al tribunale di Udine è nominato presidente a Bobbio, Torlasco giudice di tribunale a Novara è nominato vicepresidente a Udine, Contin pretore a Udine è nominato sostituto procuratore al tribunale di Lanciano, Vignato vice pretore a Vicenza è temporaneamente destinato a Tolmezzo.

E' concesso l'*exequatur* a Brisighelli canonico della cattedrale di Udine.

* *

Mentre esprimiamo il nostro rammarico per la partenza da Udine di due così distinti funzionari quali il presidente Scotti ed il dott. nob. Contin, presentiamo ad essi le più vive congratulazioni per la meritata promozione.

Un maiale. Ieri sera entrò in una bottega da barbiere in via Poscolle, un individuo sui trentacinque anni, il quale spacciandosi per barbiere disoccupato, richiedeva una sovvenzione di denaro presentando una lista per la sottoscrizione. Mentre il padrone si assentò momentaneamente per recarsi alla vicina osteria in cerca di un calamaio, questo tizio rimasto solo nella bottega con una bambina di sei anni, figlia dell'oste, che stava facendo le lezioni, commise su di lei atti osceni e contrari al pudore.

Ritornato il padrone, questo porcaccione se ne andò, ma la bambina spaventata raccontò il brutto fatto e corse pure dalla madre.

Allora il barbiere andò in cerca dello sconosciuto e trovatolo lo condusse all'osteria, ove la madre gli lasciò andare un potente ceffone.

Dopo di ciò lo svergognato fu cacciato a calci dell'osteria, mentre molta gente s'era radunata e voleva dargli una buona lezione.

Ci pare che sarebbe stato più opportuno consegnare alla giustizia questo bruto, anzichè lasciare che se la cavasse così a buon mercato.

La partenza del provveditore. Oggi alle 11 e 25 è partito per la sua nuova destinazione di Alessandria l'egregio provveditore cav. Augusto Porchiesi.

A lui il nostro cordiale saluto.

Le contravvenzioni daziarie. Ieri a porta Gemona venne dichiarata una donna in contravvenzione dagli agenti daziari per tentata abusiva introduzione in città di mezzo chilo dolci.

Denaro smarrito. Ieri vennero smarrite lire 15 in una busta.

Si prega l'onesto che le avesse trovate, di portarle all'ufficio annunci del nostro giornale.

Le operazioni dei vigili. Ogni giorno dai rapporti dell'ufficio di vigilanza urbana risultano contravenzioni per spandimenti d'acqua non di rose, sui muri delle case.

Se appare evidente la sconvenienza di tali atti, ci pare però che l'autorità comunale dovrebbe provvedere ad un aumento del numero degli spanditoi di cui la scarsità è da tutti lamentata.

Cooperativa Operaia di Consumo. Domani sera Giovedì alle ore 20.30 nei locali sociali in piazza XX Settembre il dott. Oscar Luzzatto terrà una pubblica conferenza sul tema: *La lotta contro la tubercolosi.*

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Invillino

Udienza del 3 dicembre

L'interrogatorio dell'accusato

Pres. Avete sentito; voi siete accusato di omicidio volontario in persona di Billini Nicolò, commesso ad Invillino la sera del 1° Settembre. Che cosa avete da dire a vostra discolpa?

Acc. Da un anno frequentavo l'osteria della Amalia Polonia ove andava a mangiare, essendo a lavorare sulla strada postale.

Pres. Andavate spesso all'osteria?

Acc. Quasi tutti i giorni.

Pres. C'era nell'osteria la serva Formessa Enrica?

Acc. Sissignore ed essa voleva amoreggiare con me, ma io non volevo saperne.

Pres. Essa invece dice il contrario.

Acc. Non è vero, aveva rabbia perchè parlavo con l'altra serva.

Pres. A che ora siete andato all'osteria la sera del 1. settembre?

Acc. Verso le cinque; non so quanto vi rimasi e bevetti parecchi bicchieri uno dietro l'altro. Bevevo con altri che non conoscevo.

Pres. Hai questionato e con chi?

Acc. Colla Formessa. Avevo un gran male di capo ed ero ubbriaco. Ricordo i fatti come avvenuti in sogno. Essa non voleva farmi il caffè ed io allora parlai colla padrona che le ordinò di approntarlo.

Eseguendo l'ordine brontolava contro di me. Mi venne su la rabbia e dissi che non volevo nulla per forza.

Adirato mi avvicinai per darle uno schiaffo ed essa scappò; ricorrendo all'aiuto di due uomini. Io rientrai nell'osteria e poco dopo mi fu portato il caffè.

Mi lagnavo coi presenti pel contegno della serva, e dopo alcuni discorsi, che non ricordo, mi addormentai.

Però avevo sempre la rabbia addosso e volevo insegnar la creanza a quella serva.

Mi svegliarono e vidi vicino la Formessa che mi mandava a dormire. Le dissi che volevo parlarle ed essa non mi badò.

Allora le diedi alcune percosse.

Dopo andai per uscire e mi vennero incontro due individui che mi afferrarono e mi dissero delle insolenze cacciandomi fuori. Esprimevano minaccie contro di me.

Chiesi loro cosa c'entrassero e poi uscii.

Quando fui fuori io dissi loro: *Vi rangerò io, vi sbagliate se credete di farla a quelli di Moggio.* Poi mi allontanai e dopo breve tratto, trovai quei tre che erano con me all'osteria. Parlai con loro della serva e di quei due che mi avevano minacciato.

Udii aprire un portone e vidi ricomparire i due individui di cui uno mi veniva contro in aspetto minaccioso. Ebbi paura e persi la testa.

Estrassi il coltello e cominciai a menar dei colpi all'impazzata. Dopo non ricordo altro.

Udienza pomeridiana

I testimoni

Esaurito nel mattino l'interrogatorio dell'accusato, nell'udienza pomeridiana comincia l'audizione dei testi d'accusa.

La difesa non ha prodotto alcun teste a difesa.

E' introdotto il teste.

Marmai Pietro di Giacomo d'anni 34 di Invillino, muratore.

E' uno dei tre che bevettero assieme all'accusato nell'osteria della Polonia.

Pres. Eravate la sera del delitto nell'osteria?

Teste. Sissignore, fui a bere un bicchiere. Poi uscii col Flamia e col Battaglia.

Quando fummo sulla strada udii prima un grido di donna e poi vidi il Billiani che faceva uscire dall'osteria il Bulfon.

Quando questi uscì gridava: « Credono di *far fesso* uno di Moggio !»

Il Billiani uscì dalla parte del fienile calmo e tranquillo.

Il Bulfon gli andò contro, lo prese per un braccio e gli fece fare un mezzo giro a sinistra in modo che gli voltasse la schiena e prese a dare dei colpi.

Pres. Quanti colpi diede?

Teste. Quattro. Solo al terzo mi accorsi che erano coltellate perchè faceva fatica ad estrarre l'arma della ferita. Fuggii, gridando. «Abbasso l'assassino!» I miei due compagni fuggirono ed io per paura mi munii di un grosso bastone con cui diedi al Bulfon un colpo che gli fece cadere il capello ed il coltello, che fu rinvenuto l'indomani da un carabiniere.

Pres. Conoscete il Bulfon?

Teste. Nossignore, ma si sente dire che abbia commesso qualche cosa all'estero.

Pres. E' dedito al vino, era ubbriaco quella sera?

Teste. Non mi pareva ubbriaco.

Pres. Ed il Billiani che individuo era?

Teste. Lo conoscevo da soli tre giorni. Guadagnava 2,40 al giorno, ma consumava quanto prendeva.

Flamia Luigi del fu Giovanni d'anni 21, muratore, d'Invillino.

Pres. Nella sera del 1 settembre siete stato all'osteria della Polonia?

Teste. Sissignore alle 8 di sera. Vi trovai il Bulfon che era seduto presso la porta, ed il Belliani che era allo stesso tavolo e cantava con altri.

Pres. E' avvenuto qualche questione?

Teste. Nossignore, perchè uscii col Battaglia e col Marmai.

Sulla via ci fermammo a discorrere quando vedemmo uscire il Bulfon che minacciava. Poco dopo uscì il Billiani che gli chiese perchè aveva percosso la serva. Il Bulfon non rispose ed estrasse il coltello e cominciò a menar colpi.

Pres. Il Bulfon andò contro al Billiani?

Teste. Non ricordo. Mi voltai e udii scricchiolare sotto i colpi le ossa del Billiani.

Pres. Ripeti sull'uscire l'azione del Bulfon sul Billiani.

Il teste eseguisce (impressione nel pubblico per la violenza con cui i colpi furono menati).

Teste. Andai a letto ma poi il Battaglia venne a chiamarmi e andammo assieme a denunciare il fatto ai carabinieri.

Pres. Conosci la causa dell'omicidio?

Teste. Nossignore, ma ho udito dire che causa involontaria delle ire del Bulfon sia stata la serva dell'osteria.

Pres. Il Bulfon era ubbriaco?

Teste. Non mi è parso.

Pres. Cosa puoi dire sul suo conto?

Teste. Solo quello che mi ha raccontato lui, e cioè che dovette fuggire dall'estero perchè aveva l'anno prima dato delle coltellate.

Pres. E' individuo rissoso?

Teste. All'estero eravamo nello stesso quartiere e aveva un brutto modo di guardare la gente.

Avv. Ciriani. Sfido io, è losco! (ilarità).

Avv. Mini. Quando il Billiani uscì dalla parte del fienile che aspetto e che incedere aveva?

Teste. Veniva pacifico, colle mani dietro la schiena.

Battaglia Gio. Batta del fu G. B. d'anni 25 di Invillino, muratore.

Pres. Eri col Flamia e col Marmai nell'osteria della Polonia?

Teste. Sissignore e verso le 8 vidi anche il Bulfon che beveva.

Quel poco che il teste depone è in conformità alle precedenti deposizioni. Aggiunge che i carabinieri dissero a lui e agli altri due che il Bulfon si era costituito in caserma.

E' introdotta la serva. (Curiosità). E' una bella ragazza e si chiama

Francesca Enrica di Enemonzo, di anni 17. Risponde con chiarezza e precisione di particolari.

Pres. Che mestiere fate?

Teste. La *massaria!* Non sono più a Invillino. Il Bulfon veniva nell'osteria a mangiare. Faceva l'amore con me e con l'altra serva. Io gli dissi che facesse all'amore con me o con altra.

Pres. Lui dice che eri tu che volevi amoreggiare con lui, e che lui non volova saperne di te perchè avevi cattiva condotta.

Teste. Non è vero.

Quella sera il Bulfon dopo aver bevuto due litri circa di vino ordinò un caffè. Io dissi che avevo poca voglia di farlo, ma all'ordine della padrona obbedii.

Poi il Bulfon si addormentò. Quando fu ora di chiudere la padrona lo svegliò. Egli aspettò che la padronè se ne andasse e mi chiamò a sè per parlarmi. Io non volevo avvicinarmi, ma egli mi disse che non era un traditore. Quando gli fui presso mi diede due ceffoni e mi prese per la sottana. Mi misi a gridare, e accorse il Billiani che fece uscire il Bulfon.

Poi non so altro perchè la scena avvenne al di fuori.

Pres. Era ubbriaco?

Teste. Non pareva preso dal vino. Non l'ho mai visto ubbriaco.

Pres. Il Billiani che uomo era?

Teste. Era lì anche a dormire da tre giorni.

Seguono alcune contestazioni della difesa.

Avv. Ciriani. La ragazza che concetto ha dell'amore?

Pres. Ma scusi avvocato, non mi pare che questa domanda abbia importanza nella causa.

Avv. Ciriani. Se faccio tale domanda vuol dire che ha importanza. La teste può intendere l'amore pel matrimonio, o per altro (ilarità).

Pres. La ragazza ha 17 hanni!

Avv. Mini. E conosce a fondo, sì, l'amore! (si ride).

Floreanini Rosa d'anni 40, contadina di Invillino.

Pres. Dove abitate?

Teste. Vicino all'osteria della Polonia.

Pres. Quella sera cos' hai veduto?

Teste. Vidi il Bulfon afferrare la Enrica per le sottane, e questa gridava chiamando la padrona.

Allora il Billiani che andava sul fienile lo rimproverò e presolo per un braccio lo fece uscire e chiuse il portone.

Pres. Il Billiani poi tornò indietro per vedere cosa facevano in piazza perchè parlavano di lui. Poi udii due urli e poi dissero che c'era un morto. Del resto non so altro.

Pres. Il Bulfone ti pareva ubbriaco?

Teste. Non mi pare, ma non saprei dire precisamente.

Con questa donna è esaurita l'audizione dei testimoni e quindi l'avv. Ciriani domanda 10 minuti di riposo.

Un collega di un giornale non cittadino esclama: « che 10 minuti, mezz'ora!»

Il Presidente crede che tale voce venga dalla difesa e chiede: Come mezz'ora?

Avv. Ciriani. E no! è la stampa che sussurra. (ilarità generale)

La teste prima di esser licenziata riproduce coll'uscire la scena in cui il Billiani cacciò il Bulfon dall'osteria. Il pubblico ride e ride anche l'accusato.

Pres. (all'accusato). Voi ridete, vi pare di essere alla commedia, ma guardate che il protagonista siete voi!

Dopo di ciò l'udienza è sospesa per 10 minuti.

Giunge intanto nell'aula e produce viva impressione, la notizia portata dall'avv. Ballini del suicidio del procuratore del Re di Verona che sosteneva l'accusa nel processo Todeschini-Trivulzio.

Lettura di atti

Si legge poi la deposizione scritta dal padre dell'ucciso Billiani Nicolò che dichiara di aver risentito anche un danno materiale dall'uccisione del figlio. Ignora come avvenne il tragico fatto.

E' letta anche la deposizione dell'ostessa Polonia Amalia dalla quale nulla di nuovo emerge.

La requisitoria

E' data la parola al cavalier Apostoli sostituto procuratore generale per la requisitoria.

Fa subito risaltare la gravità del fatto di cui espone i particolari emersi dall' istruttoria.

Esclude che si possa parlare di provocazione, tanto più che nei preamboli del fatto, da parte del Billiani nulla è risultato di offensivo.

Il Bulfon, quantunque incensurato, risulta proclive ai reati di sangue.

Il fatto dell'aver cacciato il Bulfon dall'osteria non è che un legittimo intervento in difesa della ragazza.

Tanto meno fu provocatore il contegno del Billiani fuori dell'osteria.

Non trova scusanti pel delitto, nemmeno quella dell'ubbriachezza che non è emersa dalle risultanze del processo.

Non occorre insistere nemmeno sull' intenzione di uccidere, quando si pensi al modo con cui i colpi furono menati, e la parte delicata cui erano diretti con un'arma così micidiale.

Chiude la sua requisitoria facendo osservare che la pietà che non ha fondamento in giustizia, è una pubblica iattura.

La difesa dell'avv. Mini

E' data la parola all'avv. Mini il quale per la prima volta parla ai giurati.

Il valente, benchè giovane oratore, fa subito emergere quanto sia rincrescioso il suo compito in una causa così grave e antipatica.

Tuttavia si aspetta dai giurati un responso equo e scevro di quelle fosche tinte con cui il P. M. rappresentò il fatto. Fa osservare come il Billiani poteva evitare la morte se non fosse uscito senza alcun motivo. Chiude con una calda perorazione, chiedendo un verdetto di giustizia.

L'arringa dell'avv. Ciriani

Sorge quindi a parlare l'avv. Peter Ciriani altro dei difensori.

Comincia col dire che tutto l'ambiente è inquinato dalle malvagie deposizioni dei testi.

Pres. Avvocato, le proibisco di chiamare malvagi i testi!

Avv. Ciriani. Ebbene mitigherò la frase e dirò che i testi sono tutti mal disposti verso l'accusato.

L'oratore continua, con frase smagliante, in una accurata disanima dei fatti sostenendo che non si può parlare di intenzione d' uccidere, perchè non v'era la spinta di sì grave delitto.

I particolari truci dello scricchiolio delle ossa del Billiani e del coltello estratto a fatica dalle immani ferite, sono appena degni quale titolo in qualche giornalaccio per le serve e nei cartelloni di qualche dramma da marionette.

Un' intenzione ostile nell'animo del Billiani c'era, perchè altrimenti non sarebbe uscito.

Dunque se i giurati riterranno l' intenzione di uccidere, devono esser logici e trovare questa intenzione nel fatto che l'atteggiamento del Billiani doveva esser così minaccioso da fare una seria impressione nel Bulfon che coll'animo offuscato credette, eccedendo, di allontanare una violenza attuale ed ingiusta.

Sostiene poi la semiresponsabilità causata dall'ubbriachezza.

Passa poi a trattare la tesi della provocazione, che trova nel fatto dell'amore per la Fornezza da parte del Bulfon, che nel suo animo rustico si adontò per l'intervento del Billiani. Oltre a ciò il Bulfon poteva ritenere minaccioso l'atteggiamento del Billiani.

Chiude brillantemente con un appello ai giurati che certo emetteranno un verdetto non di pietà ma di giustizia.

I quesiti ed il riassunto

Il presidente legge quindi ai giurati i quesiti che vertono sul fatto materiale, sulla legittima difesa, sull'eccesso di difesa, sull' intenzione di uccidere, sul ferimento seguito da morte, sulla provocazione, sulla semi-infermità di mente derivante da ubbriachezza e sul porto d'arma.

Dopo di ciò il Presidente fa il riassunto della requisitoria e delle arringhe dei difensori.

Il verdetto

Alle 6 e mezzo i giurati entrano nella camera delle loro deliberazioni e ne escono mezz'ora dopo con un verdetto che afferma intiera la colpabilità dell'accusato Bulfon e nega le circostanze attenuanti.

Il verdetto è accolto dall'accusato colla massima indifferenza e quando il presidente gli chiede se ha qualcosa a dire sull'aggiudicazione della pena, risponde: « I fasa lori, mi no me ne intendo ».

Il P. M. ha la parola per la pena e chiede che il Bulfon sia condannato alla pena della reclusione per anni 20 e mesi uno.

LA SENTENZA

La Corte si ritira per la sentenza che viene letta dal presidente verso le 8.

In base a questa il Bulfon è condannato alla reclusione per **anni 19** e **giorni 25** ed alla vigilanza speciale della P. S. per anni 2.

Anche la sentenza è accolta dal Bulfon con indifferenza.

Egli esce fra i carabinieri mentre il pubblico sfolla lentamente commentando favorevolmente la severa sentenza.

IN TRIBUNALE

Per truffa

Udienza del 3 dicembre

Gollino Giovanni e Antonio padre e figlio erano imputati di truffa.

Il Tribunale li assolse dopo una splendida e brillante arringa del giovane e pur valente avvocato dott. Giorgio Mamoli.

Tribunale di Verona

IL PROCESSO

Trivulzio - Todeschini

Udienza del 3 dicembre

Ieri mattina, naturalmente, non si tenne udienza.

Alle 14 entrarono i giudici, gli avvocati, il querelante e il querelato.

Al posto del P. M. siede l'avv. Toschi, sostituto procuratore del Re, il quale prende subito la parola per partecipare la morte del cav. Masotti. — Il Toschi è profondamente commosso ed ha lagrime nelle sue parole.

Dopo di lui, il presidente cav. Pellegrini dice un breve discorso commemorativo molto elevato.

Per la difesa Todeschini quindi ha parlato l'avv. Caperle e per la Parte Civile l'avv. Trabucchi.

Tutto l'uditorio, commosso profondamente, ha assistito stando in piedi a queste commemorazioni.

Quindi a richiesta dell'avv. Toschi. il seguito del dibattimento venne rinviato a lunedì.

Il tenente Trivulzio era fortemente commosso.

Una lettera della Gisella Donarche

La Gisella Donarche scrisse una lettera al tenente Trivulzio affermando che non disse mai ai suoi intervistatori di essere egli in relazioni intime colla Clelia Canuti.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità in morte di:

Miani Stefano: Ferdinando Mangilli L 2, Magistris Umberto 1.

Pesamosca Ferdinando: Bardusco cav. Luigi L. 1, F.lli Moretti 1.

Battistoni Antonio: Magistris Pietro L. 1, Magistris Umberto 1.

Ruggeri Caterina: Manin Giuseppe L. 2.

Scoffo Maria ved. Micheloni: Antonini Romano L. 1.

Ronco Vicario Maddalena: Biasoni Maria L. 1

All'erigendo Ospizio Cronici in Udine:

Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate in morte di:

Maddalena Ronco-Vicario: Zavagna Vittorio L. 1.

Ruggeri Caterina: Cargneiutti Italico, parrucchiere-barbiere cent. 50.

Valoppi Giuseppe: Carnelutti Italico c 50

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Ruggeri Caterina: Giuseppe della Mora L. 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Antonio Battistoni: Pio Venturini L. 1.

G. B. Brunetti di Sedegliano: Pio Venturini L. 1.

Alla « Scuola e Famiglia» in morte di:

Fabris cav. Domenico: Teresa Lazzarutti L. 1.

Tonini Antonio: prof. Cosattini L. 1

Battistoni Antonio: Quargnolo Regina L. 1.

D'Adda co. Luigia: Emma Biasutti cent. 50

Adele Feltrin: Luigi Raiser L. 1.

Caterina Ruggeri: Giuseppe Coschiutti cent. 50

Bollettino di Borsa

UDINE, 4 dicembre 1901

Rendite	3 dic	4 dic.
Ital. 5 % contanti	102.50	102.75
» fine mese pros.	102.80	103.05
Id. 4 ½ fine mese exterieus	111.25	111.—
Exteriure 4 % oro	72.90	70.07
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	325.—	323.—
» Italiane ex 3 %	316.—	315.—
Fondiaria d' Italia 4 ½	505.—	504.—
» Banco Napoli 3 ½ %	450.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	878.—	883.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S.Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	685.—	685.—
Id. » Mediterr. »	483.—	483.—
Cambi e Valute		
Francia choquè	102.10	102 —
Germania »	125 70	125 60
Londra	25.68	25.68
Corone in oro	107.—	107.—
Napoleoni	20.40	20.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.42	101.05
Cambio ufficiale	102.90	102.05

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Signorina con bella calligrafia cerca lavoro di copiatura da farsi in casa. Cent. cinque la facciata (carta da Bollo). Rivolgersi Giornale.

Avvisi economici

Copista con chiarissima calligrafia ricerca consegna di lavoro. Rivolgersi all'ufficio annunci del nostro giornale.

Lezioni di lingua francese Prof.ra signorina, impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Casa d'affittare in Via Mercerie n. 7 con prospettiva in Via del Monte, composta di vani nove, terrazza e lisciviaia. Rivolgersi presso l'orefice Nicolò Santi.

Magazzini d'affittare in via Savorgnana N. 5 (già occupati dalla ditta *Lunazzi e Panciera*).

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai divenuto una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute ???

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi « di clorosi, oligoemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

Casa di cura chirurgica

DEL

Dott. Metullio Cominotti

Tolmezzo — Via Cavour

Consultazioni tutti i giorni

Cura chirurgica radicale dell'ernia inguinale col metodo del *Prof. Bassini.*

Guarigione in dieci giorni

Consulenti: Prof. cav uff. Fernando Franzolini, dottori: Tullio Liuzzi, — Fortunato Stellin, — Matteo Facchin, — Quintino Ortolani.

Vero Vaccino Svizzero

dell' Istituto Vaccinogeno Svizzero Losanna. Stabilimento piazzato sotto la sorveglianza permanente dello Stato. Controlli Ufficiali Chimici e Batteriologici. Tutti i vacciniferi sono anatemizzati.

Unico Deposito Farmacia *Alla Loggia Udine.*

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. *G. Quirico* medico di S: M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo - Udine.

CANTINE

Conti Papadopoli

Via Cavour 21 - **Udine** - Via Cavour 21

Deposito vini da pasto, fini e comuni, da lusso per ammalati e per dessert.

Servizio a domicilio

Per i clienti che desiderano avere il vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno gratis.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

Prof. Dott. Guido Berghinz

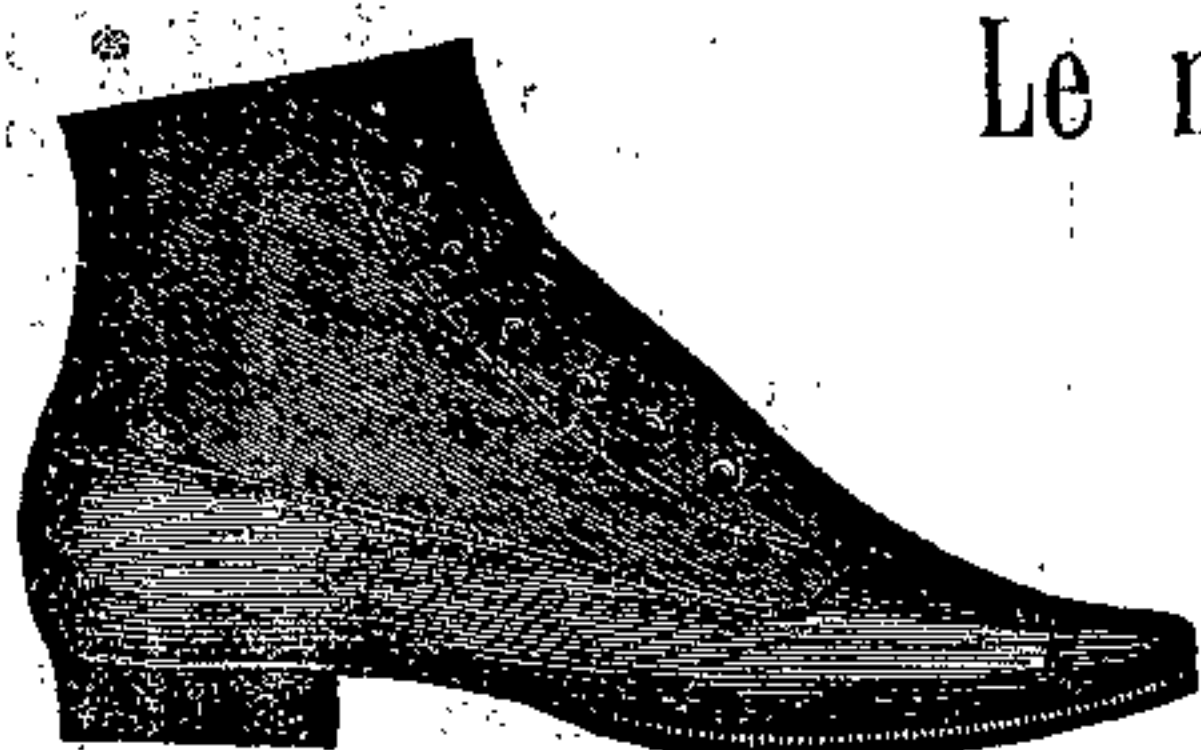
Consultazioni in casa

dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 36

(Piazzetta del Redentore)

Ordinazioni gratuite all' Ambulatorio della Società Protettrice dell' Infanzia Via Prefettura, 14.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITA'

Calzature di lusso
Soprascarpe gomma
Busti brevettati
Maglierie igieniche
Camicie, Colli, Polsi,

Guanti, Cravatte
Calze Brettelles
Vestiti per bambini
Specialità per Ciclisti
Saponi Profumerie

PELLICERIE
Ombrelle e Valigerie
della rinomata Fabbrica
G. GILARDINI
TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LA SARTORIA CIVILE E MILITARE

DOMENICO ZOMPICCHIATTI

UDINE — Via Cavour 17-18 — UDINE

avverte la Sua Spettabile clientela, essersi per la prossima Stagione Invernale fornito d'un ricco assortimento Stoffe novità fantasia e nere, di primarie case estere e nazionali.

Avverte inoltre assumersi qualunque fornitura, per Collegi, Bande Musicali ecc., e tutto ciò a mitissimi prezzi.

NB. Si assume pure qualunque lavoro di sola mano d'opera

e si consegna un vestito accuratamente confezionato in 24 ore.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

Premiata fabbrica biciclette
e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subbarbio Cussignacco - UDINE

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Albums Cartoline

Albums Liebig

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti